

Cultura & Società

L'incontro a Valnegrà

Quella mitraglia sul campanile
Storie di guerra e di libertà

Il libro si chiama «La mitraglia sul campanile - Storia e memoria: Cornalba 1944» e racconta i fatti legati all'ultimo anno di guerra in Val Brembana. A partire dall'episodio indicato nel titolo nel 1944, quando i rastrellatori fascisti posero una mitragliatrice sul



campanile di Cornalba per colpire i partigiani in fuga sul Monte Alben. Le vittime vengono ricordate ogni anno nella cappella a loro dedicata sul sagrato della chiesa. La storia è raccontata nel libro di Bruno Bianchi di cui è appena stata effettuata una riedizione e che sarà presentato domani alle 20.45 nel salone delle scuole medie di via Marconi a Valnegrà. Oltre all'autore intervengono il sindaco Virna Facheris, Claudio Plevani dell'Anpi Valle Brembana e Tarcisio Bottani, presidente del Centro storico culturale «Riceputi».

«Mai sottovalutare il naso e l'olfatto» Il libro della scienziata che studia gli odori

Anna D'Errico in finale al Premio letterario Galileo
«È un senso fondamentale ma troppo trascurato»

Dei cinque sensi, l'olfatto è il più intimo e selvaggio. Eppure è dimenticato e bistrattato. La scienziata bergamasca Anna D'Errico è entrata nella cinquina del Premio letterario Galileo per la divulgazione scientifica con il suo libro, «Il senso perfetto, mai sottovalutare il naso», pubblicato da Codice Edizioni. La finale sarà l'8 maggio a Padova. Ricercatrice al dipartimento di Fisiologia e Neurobiologia alla Goethe Universität di Francoforte dopo l'esperienza al Max Planck Institute, la D'Errico, 39 anni, si è diplomata al liceo psicopedagogico di Bergamo, si è laureata a Pavia in Biologia e, dopo il dottorato in Neuroscienze, ha lavorato alla Sissa di Trieste, la scuola internazionale di ricerca tra le più importanti in Italia.

Fuori dal laboratorio cura anche il blog «Il senso perfetto. Di odori improbabili e puzze (im)possibili», sulla scienza dell'olfatto e dei sensi chimici, con digressioni su

re a quella di non sentire l'odore di gas o bruciato, tanto che molti sviluppano un disagio psicologico e a volte anche la depressione».

La lettura del libro permette di capire fino in fondo cosa sia l'odore. Le molecole chimiche si staccano dalle sostanze e raggiungono i recettori olfattivi: l'elaborazione avviene nel cervello e varia a seconda di come le interpretiamo. «La puzza non esiste, è soggettiva e varia in base alle popolazioni, un esempio sono gli aromi dei cibi — spiega la neurobiologa —. Consideriamo il kimchi, un piatto del-

la tradizione coreana a base di verdure fermentate con spezie, come il cavolo, lasciato in salamoia. Per gli europei è disgustoso, per gli asiatici una delizia, un comfort food da gustare a colazione perché fisiologicamente connesso a emotività e memoria».

Tra gli argomenti affrontati c'è anche l'amore con la scelta del partner che è spesso influenzata dal suo odore. La D'Errico ha organizzato degli «smell date» che funzionano come gli speed date, appuntamenti al buio, dove i partecipanti donano in modo anonimo il loro campione di sudore

Chi è
Anna D'Errico, di Bergamo, insegna alla Goethe Universität di Francoforte

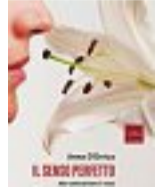
che è etichettato. E, in modo altrettanto anonimo, sono scelti. «In base all'odore spesso decidiamo se qualcuno ci piace o dà fastidio, le mamme riconoscono dal profumo i loro bambini e la pelle del part-

ner suscita un effetto particolare su di noi — afferma la scienziata —. L'idea era di provocare e invitare il pubblico a riflettere sui poteri dell'odore e la sua importanza nelle relazioni sociali e nella nostra vita».

Ma qual è il suo odore preferito? «Adoro il profumo della macchia mediterranea, della pineta, del mare che si infrange nelle scogliere, ma anche della cucina bergamasca, della polenta taragna, un profumo intenso che qui in Germania non esiste», conclude.

Rosanna Scardi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● «Il senso perfetto, mai sottovalutare il naso» (foto) è il titolo del libro di Anna D'Errico finalista al Premio Letterario Galileo (il vincitore sarà scelto a maggio)

● D'Errico cura anche il blog «Il senso perfetto. Di odori improbabili e puzze impossibili»

Il fotoeditoriale

Gli aironi guardabuoi e l'aratro

di **Giovanni Diffidenti**

Gli agricoltori non si fermano mai. Non è certo questa la stagione associata comunemente alla crescita di prodotti nei campi, ma anche l'inverno è decisivo: bisogna arare i terreni a disposizione per prepararli alla prossima semina. «Il terreno è ancora un po' troppo bagnato per l'aratura — spiega un coltivatore di Stezzano mentre guida il suo trattore collegato all'aratro —. Ma approfittiamo delle belle giornate». Il campo sarà coltivato a mais. Talvolta, anche durante i lavori invernali, non mancano le sorprese curiose: proprio a Stezzano l'aratro dell'agricoltore, nell'ultimo giorno del 2019, è stato affiancato da uno stormo di aironi guardabuoi (*bubulcus ibis*), bianchissimi, che hanno creato un contrasto di colori evidente sul terreno. Il guardabuoi è l'esemplare più piccolo nella famiglia degli aironi: si tratta di una specie migratoria, ma ormai da tempo, anche in Italia e nel resto d'Europa (soprattutto centrale e meridionale), ci sono intere colonie stazionarie. La prima nidificazione documentata in Italia era avvenuta in Sardegna nel 1985.



© RIPRODUZIONE RISERVATA **Tra i campi** Su un terreno di Stezzano che sarà coltivato a mais, uno stormo di aironi guardabuoi

“
L'olfatto è legato alla quotidianità, ha una funzione edonistica. Nascono ossessioni in chi lo perde

arte e cultura olfattive, odori, puzze e profumi.

Nel suo libro la comunicatrice della scienza spiega come molti aspetti della vita sociale, emotiva e psicologica siano legati alle percezioni olfattive. Ma, nel capitolo «L'odore fantasma», riporta come, in un sondaggio internazionale condotto sulle abitudini e i valori di chi ha tra i 16 e i 30 anni, quasi tutti gli intervistati, se avessero dovuto scegliere, avrebbero rinunciato all'olfatto, ma non allo smartphone o al pc. «Su due piedi si può essere d'accordo, ma poi ti accorgi di quanto il naso sia importante e legato alla quotidianità nell'apprezzamento di cibi e bevande, ha una funzione edonistica, il gusto dipende dall'olfatto — racconta Anna —. Se poi entri in contatto con chi, a causa di alcune patologie, l'ha perso, ti accorgi che il problema è amplificato, è come se si visse in una campana, nascono ossessioni, dalla paura di puzza-

Mondovisioni

Dalle guerre alla ricerca I documentari

Torna giovedì 9 al Cinema Teatro del Borgo, in città, la rassegna di documentari «Mondovisioni», curata da CineAgenzia insieme alla rivista Internazionale, sui temi di attualità, diritti umani e informazione. I titoli, selezionati dai maggiori festival, spaziano dalla lotta alle fake news ai salvataggi nel Mediterraneo, dalla situazione delle donne single in Cina agli abusi sessuali sui minori nella Chiesa, dalle frontiere della genetica alla figura di Chelsea Manning. Si comincia con la proiezione di «Human Nature» (alle 21, ingresso da 4 a 6,50 euro): pellicola dedicata alla più grande rivoluzione tecnologica del ventunesimo secolo, non digitale ma biologica, battezzata «Crispr». La scoperta dà un controllo senza precedenti sugli elementi fondamentali della vita, aprendo le porte a nuove cure per le malattie, alla possibilità di rimodellare la biosfera e progettare i figli. Il film è un'esplorazione provocatoria delle implicazioni di immensa portata di Crispr, attraverso gli occhi delle famiglie e dei bioingegneri ed esperti di bioetica che ne stanno valutando i limiti. (r.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA